

Notiziario ANIK

32 Marzo 2011

Organo Ufficiale dell'Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti

Sede legale: Via dei Panfilii, 104 - 00121 Roma- Ostia Lido
Sede amministrativa: Via dei Gonzaga, 54/c - 00163 Roma
Segreteria: 393 9462314; 393 9361828 - Fax. 06 66141333
Direttivo: 393 9462202; 393 9361828 Fax. 06 5615433
www.anik.it
e-mail: info@anik.it

Editoriale

di Marco Antonio Mangiarotti
Fulvio Cavuoto

Gruppo di lavoro sugli esiti dello paralisi ostetriche: scoprire la propria immagine corporea attraverso il gioco in acqua

di Ft. Aniello Cristina e Ft. Piccione Sara



Corso Roma 2011

Cari soci in breve alcune notizie che hanno caratterizzato le attività sociali e didattiche della Associazione nel primo trimestre del 2011.

È iniziato a Pisa nel mese di Marzo, il 1° Master Universitario di Idrokinesiterapia (Metodo A.S.P.) sotto la direzione del Prof. Marco Gesi. La parte teorica del Corso ha luogo c/o il Dipartimento di morfologia umana e biologia applicata della storica Università di Pisa mentre la parte pratica si sta svolgendo nella bella piscina del Centro di Fisioterapia Kinetic Center sempre a Pisa. L'atmosfera serena, la logistica adatta, la perfetta organizzazione del Prof. Marco Gesi e della collega Giulia Ghelarducci e l'entusiasmo dei partecipanti, hanno creato le condizioni per una esperienza didattica veramente da rimarcare.

Ricordiamo che il Master in Idrokinesiterapia della durata di un anno, è organizzato in collaborazione con l'Associazione Nazionale

Idrokinesiterapisti (ANIK).

Il corso prevede 60 CFU suddivisi in moduli teorici e pratici. La prima parte del percorso formativo oltre a richiami anatomici, biomeccanici, fisiologici, farmacologici, vuole promuovere e incentivare i candidati alla ricerca scientifica tramite l'insegnamento di metodiche applicabili al campo della ricerca medica. Nella seconda parte ben sette moduli formativi sono dedicati all'insegnamento delle tecniche che caratterizzano questa importante disciplina riabilitativa. Durante questo periodo molte ore di insegnamento saranno condotte in acqua per capire e conoscere come l'acqua possa essere un coadiuvante ad altre tecniche neuromotorie o addirittura indispensabile per il trattamento degli esiti molte patologie sia acute che croniche. In un'ottica moderna che vuole la riabilitazione sempre più indirizzata a un approccio riabilitativo "globale", pensiamo che conoscere anche questo tipo di modalità riabilita-

tiva sia indispensabile.

Contatti

Dipartimento di Morfologia Umana e Biologia Applicata

Prof. Marco Gesi

tel e fax: 050.2218634

email: m.gesi@med.unipi.it

Sito web

www.sportandanatomy.it

Programma - Moduli Didattici
Modulo I - Anatomia Umana, Fisiologia, Biomeccanica articolare e Chinesiologia

Modulo II - Scienze interdisciplinari e cliniche: Farmacologia e farmacoterapia. Endocrinologia e metabolismo. Medicina d'urgenza e pronto soccorso. Medicina dello sport. Responsabilità civile e penale nell'esercizio della professione.

Modulo III - Metodologia della ricerca applicata

Modulo IV - Tecniche motivazionali nel rapporto tra operatore e paziente

Modulo V - Introduzione all'idrokinesi-

terapia: Il trattamento degli esiti di Mielolesione

Modulo VI - Il metodo A.S.P. nella riabilitazione in acqua degli esiti di patologie del SNC

Modulo VII - Il metodo A.S.P. nella riabilitazione in acqua degli esiti di p.c.i.: aspetti neuroriabilitativi e psicomotori

Modulo VIII - Il metodo A.S.P. nella riabilitazione in acqua degli esiti di patologie osteomioarticolari (I parte)

Modulo IX - Il metodo A.S.P. nella riabilitazione in acqua degli esiti di patologie osteomioarticolari (II parte)

Modulo X - Il metodo A.S.P. nella riabilitazione in acqua degli esiti di patologie vascolari

Modulo XI - Approfondimento argomenti: lesioni SNP, osteogenesi imperfetta, miopatie e SM, spina bifida, management

Il Master prevede per la parte relativa all'insegnamento teorico pratico dell'IKT (sette moduli su dieci) la partecipazione come docenti dello staff didattico ANIK.

Sono in programmazione alcuni interessanti Corsi Monotematici sulla Riabilitazione in acqua negli esiti di patologie vascolari, ortopediche e soprattutto un interessante e nuovo corso sulle problematiche neuropsicomotorie dell'età evolutiva. Informazioni più dettagliate in merito a tali eventi, possono essere visionate sul sito web alla pagina attività didattica/monotematici

Sono state decise le date relative alla convocazione della assemblea per tutti i dettagli vedere la convocazione allegata.

Ultima notizia, la collega e collaboratrice Maria Mezzapesa di Castellana Grotte convolerà a nozze il 30 settembre. A lei e al marito i nostri più sentiti auguri.

Gruppo di lavoro sugli esiti delle paralisi ostetriche: scoprire la propria immagine corporea attraverso il gioco in acqua

L'Idrokinesiterapia come modalità riabilitativa ci dà la possibilità di prevenire oltre che intervenire su tutti gli esiti delle paralisi ostetriche. Soprattutto nei periodi di maggior crescita del bambino dovremo fare un attento lavoro sullo schema corporeo e non appena possibile sulla presa di coscienza del proprio corpo. L'acqua sarà pertanto utilizzata come un biofeedback che rimanderà al bambino in maniera amplificata ciò che ha prodotto il suo gesto. La gestione di gruppo in acqua di questi pazienti sembra una buona soluzione per ovviare all'eventuale rifiuto della terapia eseguita fin dalla nascita e per garantire un graduale distacco dall'ambiente terapeutico attraverso l'ambiente acquatico. Questa rappresenta infatti il giusto compromesso tra l'attività riabilitativa e quella ludica:

- è accettata con entusiasmo dai bambini che nel gruppo potrebbero trovare il modo di confrontarsi con le difficoltà dell'altro;
- aiuta a focalizzare l'attenzione del bambino sui movimenti giusti e sbagliati facendogli percepire ciò che avviene nel suo corpo sfruttando la densità dell'acqua e la sua alta valenza percettiva;
- permette di offrire alle famiglie una valida alternativa

alle sedute terapeutiche, che con il passare degli anni si andranno a ridurre, offrendo gli spunti per un'attività natatoria;

- consente di lavorare con i bambini avendo sempre come obiettivo finale la globalità.

Obiettivi del trattamento

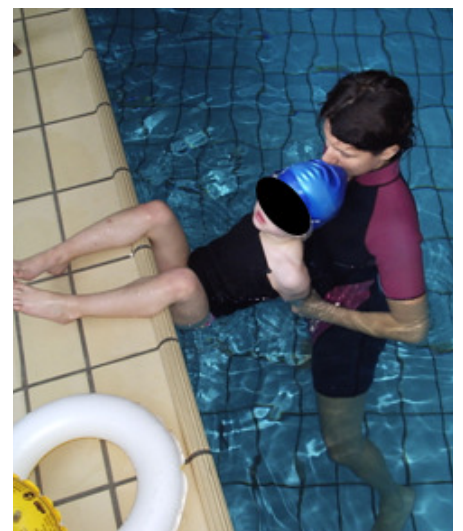
La proposta degli esercizi terapeutici avviene nel rispetto delle tappe non solo dello sviluppo motorio ma anche di quello psico-motorio, quindi con delle varianti in base all'età del bambino.

I concetti di schema corporeo ed immagine corporea visti in ottica riabilitativa sono al centro dell'elaborazione delle sequenze motorie proposte al bambino.

Obiettivi anatomo-funzionali

Articolari

- Limitazione dell'ampiezza articolare,
- Disturbo della meccanica e della morfologia,
- Mancata centratura dell'articolazione,
- Sublussazioni e lussazioni,
- Retrazioni delle capsule e dei legamenti.



Ossei

- Accrescimento delle lamelle ossee lungo errate linee di forza (dismetria),
- Trofismo alterato con predisposizione alle fratture.

Obiettivi ideomotori

- Favorire i movimenti spaziali nelle tre dimensioni dello spazio ed impedirne la perdita al fine di evitare una situazione di neglect dell'arto coinvolto e di tutto l'emilato corporeo,
- Coordinare l'alternanza dei cingoli nella deambulazione,
- Favorire i movimenti simmetrici per evitare grossi compensi,
- Coordinazione occhio-mano, mano-mano.

Obiettivi psicomotori

- Favorire una migliore conoscenza del proprio corpo, costruzione di un'immagine corporea il più possibile corretta,
- Migliorare la manipolazione e la conoscenza degli oggetti nella loro tridimensionalità,
- L'acqua intesa come un momento ludico e ricreativo ma con finalità terapeutiche, in un ambiente meno "sanitarizzato".



Obiettivi nel prevenire

- La deprivazione delle afferenze propriocettive,
- Mancata integrazione dell'arto paretico nello schema corticale,
- Alterazioni posturali dello sviluppo ontogenetico,
- Problemi nella lateralità.

Metodologia

Si ritiene necessario suddividere i bambini in due gruppi distinti per fasce di età: dai 4 ai 7 anni e dagli 8 a 12 anni al fine di utilizzare proposte terapeutiche adatte al livello di conoscenza del bambino.

Il gruppo dovrà essere composto possibilmente da non più di 4 bambini, seguiti da 2 fisioterapisti, per poter realizzare lavori a coppia, per garantire un buon controllo dei pazienti durante l'esecuzione degli esercizi, per poter gestire gli stessi nell'ambiente acqua senza rischi.

Sono previste attività di ambientamento, per migliorare l'acquaticità dei bambini; giochi di coppia o di gruppo finalizzati agli obiettivi di cui sopra, attraverso l'uso del materiale disponibile in piscina; avvicinamento al nuoto, per fornire al bambino e alla famiglia la possibilità di proseguire il percorso di mantenimento in modo autonomo.

Materiali

Il materiale necessario per lo svolgimento della terapia di gruppo andrà ad integrarsi con quello presente in piscina. Sarà però necessario mettere a disposizione alcuni ausili più adatti all'età e alle possibilità motorie dei bambini.

Si consiglia di utilizzare:

- tavolette leggere
- palle gonfiabili di dimensioni adeguate
- giochi adatti all'acqua (che verranno scelti per la loro utilità nel raggiungimento degli obiettivi terapeutici e non con la sola finalità ludica)
- elementi zavorrati (anelli, pilastri, etc)



Conclusione

L'esperienza acquisita con il gruppo ha maturato in noi la consapevolezza di aver raggiunto gli obiettivi che ci eravamo prefissate.

Il lavoro in acqua è stato accolto con entusiasmo dai bambini: attraverso il gioco hanno imparato a integrare l'arto paretico nelle attività spontanee e a relazionarsi con bambini con la stessa patologia, aiutandosi a

vicenda nei momenti di difficoltà.

Anche i genitori hanno accolto la nuova attività con altrettanta positività, formando tra loro un gruppo di confronto: hanno avuto modo di raccontare e ascoltare i percorsi terapeutici già effettuati, le difficoltà incontrate con i propri figli, le prospettive future. Hanno condiviso la gioia di vedere i bambini impazienti in attesa del giorno di terapia-gioco in acqua.

Anche le semplici attività svolte nello spogliatoio, come la doccia, vestirsi e asciugarsi i capelli, sono diventate un momento di confronto critico e positivo per la terapia dei bambini.

Il bilancio di questa prima esperienza ci ha convinte a dare un seguito a questa nuova proposta riabilitativa-alternativa che sicuramente offre, a livello di gestione sanitaria costi ridotti, garantendo un maggior accesso all'utenza.

ANIK

Associazione Nazionale Idrokinesiterapisti
Via dei Panfilii, 104
00121 Roma Ostia Lido

Alla c.a. di tutti i Soci

Oggetto: CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Si invita la S.V. a partecipare all'assemblea ordinaria dei soci dell'associazione ANIK presso lo Studio Fisiomega - Via Aldobrandini, 6 - 00121 Ostia Roma in prima convocazione in data 27/04/2011 alle ore 06:00 ed in seconda convocazione in data 28/04/2011 alle ore 21:00 per discutere i seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Approvazione del bilancio al 31/12/2010;
2. Destinazione del 3% degli utili di gestione del 2010;
3. Organizzazione delle attività sociali;
4. Varie ed eventuali

Considerata l'importanza degli argomenti; si prega di non mancare.

Roma, 19 aprile 2011

Il Presidente
Fulvio Cavuoto